

Difesa d'ufficio: dal TAR Campania uno stop ad esami non previsti dalla legge. Bocciata la decisione del C.d.O. di Benevento di far sostenere un "colloquio" per l'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio. Comunicato Stampa Depositata dal TAR Campania, Napoli l'ordinanza cautelare che ha sospeso il diniego di iscrizione all'elenco dei difensori d'ufficio opposto dal Consiglio dell'Ordine di Benevento ad un'iscritta che non aveva inteso sottoporsi ad un esame finale, non previsto dalla legge, dopo avere frequentato il relativo corso di aggiornamento. Nel giudizio, era intervenuta ad adiuvandum l'Associazione Italiana Giovani Avvocati tramite il proprio Presidente nazionale. La vicenda ha origine nella seconda metà dello scorso anno, quando l'Ordine degli Avvocati di Benevento, dopo avere dato il via al corso di aggiornamento ora richiesto dalle norme di attuazione del codice di procedura penale per l'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio, comunica ai frequentatori che dovranno sottoporsi ad un "colloquio" finale di valutazione. Immediata le critiche alla decisione che, tra l'altro, interviene a corso già iniziato e che non sembra trovare alcuna giustificazione nelle norme che, nel 2001, hanno ridisegnato il sistema della difesa d'ufficio. Molte voci - e in particolare quelle dagli esponenti locali dell'Aiga - si levano ad evidenziare l'assai dubbia legittimità di tale soluzione. Il Consiglio dell'Ordine forense, tuttavia, superando critiche interne ed esterne, conferma le decisioni assunte: chi vorrà iscriversi nell'elenco dovrà, al termine del corso, sostenere un esame.* Di qui la decisione di un avvocato iscritto all'AIGA di richiedere l'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio sulla base della sola frequenza del corso, così come previsto dalle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale. Richiesta respinta e conseguente ricorso dell'interessata avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania avverso il diniego opposto dal Consiglio dell'Ordine. Oltre alla sospensione del provvedimento, è richiesta anche l'iscrizione con riserva, in

via cautelare, nell'elenco. Il TAR Campania accoglie entrambe le istanze cautelari, evidenziando come la norma di legge "non sembra contenere una chiara volontà di introdurre, nell'ipotesi del corso di aggiornamento, una fase di valutazione". "La nostra scelta di assumere una posizione attiva nel processo -spiega il Presidente nazionale Aiga Mario Papa- è la conseguenza naturale dello storico impegno propositivo dell'Associazione nella materia della difesa d'ufficio. L'Aiga, nel corso degli anni, ha elaborato e si è fatta portatrice di alcune tra le idee che, almeno in parte, trovano applicazione nell'attuale sistema della difesa d'ufficio. Un istituto che, se certamente esige il rispetto di un adeguato standard qualitativo a tutela del cittadino sottoposto a procedimento penale, dall'altro ha rappresentato e continua a rappresentare la sede di un tradizionale impegno civile e professionale della giovane Avvocatura. Abbiamo creduto, dunque, di dover scendere direttamente in campo contro una decisione che snaturava regole assai precisamente dettate dal Legislatore".

Soddisfazione per la pronuncia cautelare del TAR è espressa anche da Alessandro Graziani, componente della Giunta nazionale Aiga che insieme con il collega Fabrizio Vittoria assiste in giudizio l'Avvocato beneventano: "non esiste nel nostro ordinamento una norma che, anche solo implicitamente, consenta di sottoporre ad un nuova verifica un Avvocato che abbia superato un esame di Stato abilitante alla professione. Constatiamo che queste considerazioni sono state pienamente recepite dal TAR". Intanto, è stata fissata per lunedì 9 giugno un'assemblea della sezione Aiga di Benevento, aperta a tutti gli Avvocati del Foro e a quelli che, in particolar modo, dopo aver frequentato il corso di aggiornamento, si sono già visti opporre analogo diniego o hanno semplicemente rinunciato a richiedere l'iscrizione nell'elenco a fronte della posizione assunta dal locale Consiglio dell'Ordine. "Discuteremo insieme a tutti i colleghi interessati -aggiunge Papa- le

implicazioni della sospensiva e dell'iscrizione con riserva, non dimenticando che molti altri Avvocati e praticanti avrebbero uguale titolo ad accedere all'elenco dei difensori d'ufficio. Spiace, dover constatare che un Avvocato sia costretto a tutelare di fronte al Giudice i proprio interessi verso l'Ordine di appartenenza. E' per questo che ci augureremmo che possa prevalere un approccio costruttivo da parte di tutti. Comunque questa pronuncia fissa un corretto criterio interpretativo e non potrà che indurre a conformarvisi altri Ordini che abbiano adottato prassi divergenti". E conclude Papa con il ringraziamento alla collega Renata Spagnuolo Vigorita che ha curato l'intervento ad adiuvandum dell'Associazione. Roma, 3 giugno 2003